

I SERVIZI EDUCATIVI: UN PROGETTO PER LA SCUOLA

di

Maria Francione

BASILICATA REGIONE *Notizie*

L'Accordo Quadro del 20 marzo 1998, siglato tra il Ministero Beni Culturali e il Ministero Pubblica Istruzione, sancisce l'impegno ad attivare un sistema nazionale di educazione al patrimonio culturale.

La Circolare del 16 luglio 1998 n. 312 del Ministero della Pubblica Istruzione, in attuazione di quanto previsto dal D.M. n. 251 del 29 maggio 1998 sulla sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa, invita ad elaborare congiuntamente - Scuole e Soprintendenze - progetti annuali o pluriennali sperimentali finalizzati alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale.

La Circolare del 30 settembre 1998 del nostro Ministero informa che intende promuovere ed incrementare le attività didattiche attraverso la creazione di un "Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio" presso l'Ufficio Centrale e l'attivazione dei Servizi Educativi per i Beni Culturali presso le singole Soprintendenze, a ciò designando un funzionario responsabile. Tra le attività dei Servizi Educativi da svolgere su progetto vengono riportate a mo' di esempio: i laboratori didattici, i corsi di formazione per insegnanti, i percorsi territoriali per le scuole, la costituzione di biblioteche, di archivi, di diapoteche e di videoteche a disposizione della Scuola e degli utenti del Servizio.

Questa Soprintendenza, anche con qualche carenza di strutture e strumenti necessari per il funzionamento del Servizio (costituito da un funzionario e

da un solo collaboratore), già nell'anno scolastico 1999/2000 avviava, a titolo sperimentale, un progetto annuale con una scuola elementare dal titolo "Educare a guardare". Nel triennio 2000/2003 il progetto "Educare a guardare" diventa triennale e coinvolge alcune classi di Scuola Materna, Elementare e Media Inferiore. Il progetto ha trovato riscontro e piena adesione da parte degli insegnanti delle varie discipline, che hanno partecipato attivamente e con grande interesse ad ogni fase di lavoro.

Con il progetto "Educare a guardare" ci si è proposti i seguenti obiettivi: avvicinare i ragazzi ai beni culturali con riferimento particolare a quelli del proprio territorio; saper leggere un'opera d'arte individuando i personaggi, gli elementi del paesaggio, i particolari e i simboli; saper distinguere un dipinto da una scultura e saper riconoscere la materia di cui è fatta l'opera al fine di meglio comprenderne il "messaggio" e stimolare la maturazione del gusto estetico nei ragazzi. Insieme agli insegnanti sono stati individuati i

"temi" da affrontare nei tre anni t e n e n d o p r e s e n t e l'età dei ragazzi, per scegliere gli argomenti più vicini ai loro interessi e al loro m o n d o , senza mai perdere di vista i colleg a m e n t i con i prog r a m m i scolastici. Le fasi attuative del progetto "Educare a guardare" hanno previsto; incontri in classe con proiezione di diapositive e di videocassette

illustrative del Patrimonio culturale del proprio territorio e della Nazione; percorsi didattici sui diversi periodi storico-artistici e architettonici della città di Matera; attività in classe con la realizzazione, da parte dei ragazzi, di elaborati linguistici e grafico-pittorici; verifica con somministrazione di questionari e gioco didattico con puzzles raffiguranti opere d'arte già esaminate nelle fasi precedenti (fig. 1a, 1b). A conclusione del triennio, dopo aver dato alcune nozioni di tecnica e di restauro, ogni ragazzo ha potuto realizzare in classe un piccolo dipinto su tavola (fig. 2), con l'aiuto di un restauratore e assistere anche alla esecuzione di un affresco (fig. 3). Infine, in occasione della Settimana della Cultura, visitando il Laboratorio della Soprintendenza, i ragazzi potranno vedere come si restaura un'opera d'arte. Questa Soprintendenza, inoltre, offre alle scuole la propria consulenza e collaborazione per la realizzazione di progetti sui beni culturali già inseriti dalla Scuola nel P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa). Merita una menzione particolare lo stage realizzato nell'ambito del Progetto di Orientamento - Formazione "F. Gioia" del Liceo Scientifico Statale "D. Alighieri" di Matera, che ha visto un gruppo di 14 studenti per due settimane ospiti presso il Laboratorio di restauro della nostra Soprintendenza e presso Laboratori di restauratori esterni. Contemporaneamente a quanto detto finora si svolgeva presso la Soprintendenza per il PSAD un corso sperimentale triennale, approvato dalla

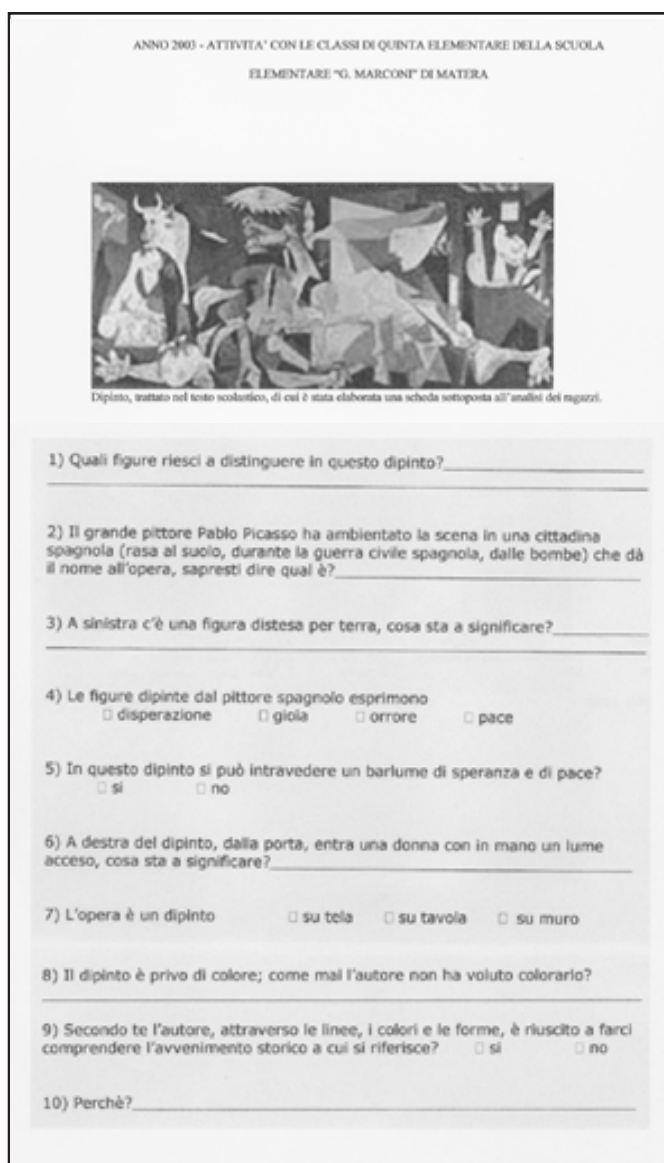


Fig. 1a.

Commissione per la Didattica del Museo e del Territorio, che ha visto coinvolti dodici insegnanti di Scuola Media Inferiore di Matera delle varie discipline, segnalati dal Provveditore agli Studi e scelti fra coloro che avevano già esperienze didattiche nel campo della lettura del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali. Per la prima volta in assoluto prendeva corpo nella nostra regione una sperimentazione fortemente interessante, consistente e di elevato contenuto metodologico e didattico, articolata in un triennio che ripercorreva lo sviluppo della città di Matera in un arco cronologico di dieci secoli di storia; oltre a voler evidenziare i molteplici aspetti geomorfoantropologici, urbanistici, architettonici, artistici, storici e socio-economici, aveva lo scopo fondamentale di fornire agli insegnanti uno "strumento operativo" di conoscenza della città. Il Progetto "Dieci secoli di storia a Matera dalla Civita al quartiere La Martella" è stato pensato e strutturato come strettamente integrato nei programmi scolastici e con collegamenti interdisciplinari. Tutto ciò è stato reso possibile dal particolare contesto ambientale della città di Matera e dalla singolare stratificazione di habitat assai differenti fra loro: dalla "Civita", dominata dalla Cattedrale, ai Sassi Barisano e Caveoso, alle notevoli costruzioni religiose e civili di epoca rinascimentale, all'architettura barocca e tardo-barocca, alla Matera ottocentesca ed infine allo sviluppo urbanistico degli anni Cinquanta del Novecento dei borghi Venusio e La Martella.



dipinto n.1

dipinto n.2

1) Questo grande quadro, costituito da due dipinti o pannelli, è stato commissionato al pittore torinese (confinato ad Aliano in Basilicata) per la mostra delle Regioni a Torino "Italia '61" che ha dato il titolo all'opera "Lucania '61": ricordi il nome del pittore torinese di cui si possono ammirare a Matera tante sue altre opere? _____

2) Nel dipinto n.1 si possono distinguere tre parti: partendo da sinistra, cosa vedi nella prima parte? _____
 cosa vedi nella seconda parte? _____
 cosa vedi nella terza parte? _____

3) Nel dipinto n.2 si possono distinguere due parti: cosa vedi nella prima

Fig. 1b.



Fig. 2.



Fig. 3.

Il Progetto si è articolato in tre cicli didattici, ciascuno della durata di 100 ore, realizzati in tre anni. Ogni ciclo ha compreso una prima parte di 50 ore di lezioni seminariali, di carattere interlocutorio e interattivo, su temi specifici, tenuti da esperti di vari settori e discipline; una seconda parte di altre 50 ore di sopralluoghi, esercitazioni sulle metodologie di approccio alle opere d'arte, sollecitazioni su possibili itinerari di ricerca con le classi, suggerimenti per l'utilizzazione degli strumenti di ricerca presenti sul territorio e simulazioni.

Il progetto si era proposto di raggiungere due obiettivi principali: 1) attivare presso la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Matera un servizio educativo più allargato con funzioni di supporto e di coordinamento nei confronti delle richieste del mondo della scuola; 2) formare in gruppo di insegnanti che avessero già svolto esperienze di lettura del territorio e dei beni culturali in esso esistenti secondo nuovi approcci che tenessero presenti tanto i contenuti quanto le

problematiche della comunicazione, in modo da fare da trait-d'union tra la scuola e la Soprintendenza.

Gli insegnanti hanno seguito il corso con grande interesse, passione e al di fuori del normale orario di servizio, riuscendo a conciliare l'impegno per il quotidiano lavoro scolastico con la frequenza delle trecento ore di lezione del corso sperimentale per approdare ad un risultato formativo e duraturo. È stato sempre molto forte da parte dei corsisti il desiderio di approfondire le strategie da utilizzare sul campo con i ragazzi, per arrivare a travasare il bagaglio di conoscenze acquisite nel percorso scolastico. Numerose si contano le esperienze che ciascun insegnante ha voluto realizzare con le proprie classi, sperimentando così il lavoro che, di anno in anno, si andava svolgendo con il corso.

A conclusione dei tre anni di corso è stato formulato un questionario finale di valutazione da cui sono emersi una generale soddisfazione ed apprezzamento per questa prima e unica esperienza formativa. Alcune

osservazioni critiche hanno messo in evidenza l'esigenza di ricevere maggiori indicazioni metodologiche e altre opportunità di poter effettuare simulazioni con le classi.

La Soprintendenza, organizzando tutte le fasi di lavoro, ha fornito un servizio di supporto e di consulenza agli insegnanti occupandosi, tra l'altro, della fornitura di materiale didattico, fotocopie, diapositive, videocassette.

Ultimato il corso, gli insegnanti hanno proceduto alla raccolta di tutto il materiale che la Soprintendenza ha provveduto a pubblicare con la realizzazione di un cd-rom. Questo si articola essenzialmente in tre parti: la prima comprende la sintesi degli interventi tenuti dai vari docenti del corso; la seconda la metodologia di approccio ai Beni Culturali con proposte operative; la terza gli itinerari didattici realizzati dagli insegnanti corsisti con le loro classi. Il tutto è corredato da una ampia documentazione fotografica fornita dalla Soprintendenza. La realizzazione del cd-rom è stata affidata all'ing. Marco Cifarelli e al dott. Antonello Ribeca.

